



# Sversamenti illeciti trovati con i droni

L'operazione ha smascherato il sistema di un imprenditore con saracinesche e condotte interrato

## CAPACCIO PAESTUM

Importante operazione contro l'inquinamento ambientale nel territorio di Capaccio Paestum, dove i Carabinieri Forestali, con il supporto dell'Arpac e delle Guardie Giurate Ambientali dell'Accademia Kronos APS, hanno denunciato il titolare di una nota azienda salernitana per illecito smaltimento di rifiuti.

L'attività investigativa, avviata alcune settimane fa ma resa nota solo nelle ultime ore, è stata condotta attraverso un articolato sistema di controlli e appostamenti da parte del Nucleo Carabinieri Forestali locale. Fondamentale si è rivelato anche l'impiego di dro-

ni, utilizzati per monitorare dall'alto l'area e documentare in tempo reale lo sversamento di reflui industriali nei canali esterni allo stabilimento.

Secondo quanto emerso, l'imprenditore avrebbe predisposto un sistema sofisticato per eludere i controlli ambientali, costituito da troppo pieni, saracinesche e condotte interrate che consentivano di scaricare sostanze inquinanti all'esterno dell'azienda. Un meccanismo complesso, individuato solo dopo approfondite verifiche tecniche e ispezioni svolte anche in condizioni operative difficili.

Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato in-

congruenze tra le attività produttive effettivamente svolte e la documentazione presentata dall'azienda, elemento che ha contribuito a rafforzare il quadro indiziario a carico del titolare.

Particolarmente delicato il contesto in cui si inserisce la vicenda: l'area interessata è infatti circondata da terreni agricoli, con potenziali ripercussioni sull'ambiente e sulla salute pubblica, soprattutto in relazione alla possibile contaminazione del suolo e delle acque.

Al termine dell'operazione, i militari hanno proceduto alla denuncia a piede libero dell'imprenditore e al seque-

stro di diverse infrastrutture ritenute funzionali allo smaltimento illecito, tra cui tombini, condotte interrate, sistemi di troppo pieno, un impianto di depurazione e una linea di lavorazione.

Le indagini proseguono per accertare eventuali ulteriori responsabilità e per verificare l'estensione del danno ambientale. Si tratta dell'ennesima operazione contro gli sversamenti illeciti. I risultati, a quanto pare, si sarebbero già registrati a mare dove l'acqua è più pulita. Resta fermo il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.



Un drone utilizzato dagli investigatori